

## INFELICI LUOGHI COMUNI

Caro Direttore, qualche giorno fa, nel corso della trasmissione *Prima Pagina* su Radio3, nel commentare i problemi che affliggono l'università italiana, il conduttore G. Riotta sosteneva che i corsi di laurea in Fisica, disciplina nella quale in passato il nostro paese si è distinto con altissimi contributi, sarebbero oggi in crisi come dimostrato da aule tristemente deserte.

Avendo presieduto per anni il Consiglio d'Area Didattica in Fisica del mio ateneo, ho ritenuto doveroso replicare a queste affermazioni, che non rispondono alla realtà dei fatti, anche per difendere l'impegno col quale la comunità dei fisici italiani ha lavorato negli ultimi anni per recuperare l'interesse dei giovani studenti per la Fisica e per le altre materie scientifiche ed arginare la "crisi delle vocazioni" per le lauree scientifiche manifestatasi negli anni Novanta.

Come dimostra il grafico sotto riportato, pubblicato dal *Consorzio AlmaLaurea* di Bologna, dopo un minimo toccato nel 2000, gli immatricolati ai corsi di laurea in Fisica, Chimica e Matematica sono in lenta ma costante ripresa.

Alla Sapienza, Università di Roma, nel presente anno accademico (2010/2011) ci sono oltre 300 immatricolati nella classe Fisica, contro i 179 del 2000/2001.

Non si può evitare di notare

che il 2001 sia l'anno di entrata in vigore della riforma del 3+2, additata da molti come la causa principale di tutti i mali dell'università. Questo dimostra di nuovo come i media preferiscano spesso i luoghi comuni ad una analisi dettagliata di un sistema complesso, ma decisivo per il futuro del paese, come quello dell'università.

Per citare altri esempi di scarsa attenzione, mentre da un lato i media si focalizzano continuamente sulle classifiche generali come quella del *QS World University Ranking*, nella quale le università italiane faticano a entrare nelle prime 200, dall'altro omettono sistematicamente di citare altre graduatorie, come ad esempio quella suddivisa per facoltà della stessa QS, nella quale la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali della Sapienza si colloca al 30° posto nel mondo, o le classifiche che analizzano l'eccellenza scientifica, come quella tedesca del *CHE Ranking* per la Fisica, nella quale tra i 70 dipartimenti di Fisica europei definiti "eccellenti" compaiono ben otto dipartimenti italiani.

Questo non vuol dire che il futuro sia roseo o privo di elementi di preoccupazione: l'eccellente livello didattico e scientifico della Fisica, comune a molti dipartimenti italiani, è messo seriamente in pericolo dai tagli lineari applicati indiscriminatamente alla spesa per l'Università.

Per fare un esempio, a causa dei pensionamenti e del blocco del turnover, già nel prossimo anno accademico a Roma non saremo in grado di coprire gli insegnamenti fondamentali di ben 3 indirizzi su 7 della nostra laurea magistrale. Nei prossimi anni saremo costretti inoltre a ridurre il numero di canali paralleli nei primi anni della laurea triennale, col risultato di avere aule sovraffollate (e non certo deserte), a scapito di una didattica capillare basata su un rapporto diretto tra docenti ed allievi, che è parte del successo riscontrato dai nostri corsi in questi ultimi anni.

Concludevo invitando il conduttore, anche in qualità di direttore di un grande giornale nazionale, ad approfondire questi temi, ma ho ricevuto solo, in privato, una risposta superficiale e liquidatoria.

Sappiamo come sia difficile ottenere dai mezzi di informazione attenzione su problemi complessi, difficilmente traducibili in titoli ad effetto. Dobbiamo però anche avere coscienza del ruolo dei media nell'orientare l'opinione pubblica e l'agenda politica su argomenti decisivi per lo sviluppo scientifico e tecnologico del nostro paese. È quindi una nostra precisa responsabilità non rinunciare a farci sentire.

Egidio Longo  
Dipartimento di Fisica  
Sapienza Università di Roma

OPINIONI Online First  
5 novembre 2010

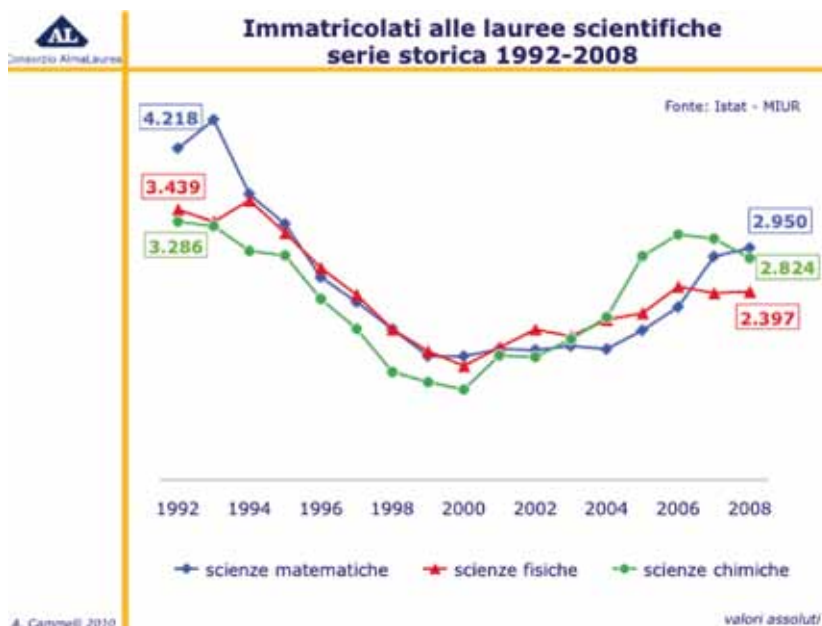
## ETTORE MAJORANA SUL PIROSCAFO

Caro Direttore, il quotidiano nazionale *la Repubblica*, nella sua edizione di domenica 17 ottobre, ha pubblicato con grande rilievo un articolo, secondo cui il noto fisico teorico Ettore Majorana, al momento della sua scomparsa nel 1938, si sarebbe trasferito in Germania per lavorare con gli scienziati tedeschi alle armi segrete del Terzo Reich, e successivamente, nel 1950, sarebbe stato fotografato insieme con il criminale nazista Adolf Eichmann, in fuga dall'Europa su una nave in rotta verso l'Argentina. Nei giorni successivi *Repubblica* ha ospitato una lettera del Presidente della Società Italiana di Fisica, in cui si sollevavano critiche sostanziali sulla fondatezza di queste ipotesi. Prima di intervenire sull'argomento, abbiamo atteso alcuni giorni, certi che si sarebbe arrivati a una smentita delle presunte rivelazioni su Majorana. Questo non è avvenuto, per cui riteniamo opportuno fornire alla comunità dei fisici alcune considerazioni di fatto, che mostrano che il contenuto dell'articolo di *Repubblica* è completamente destituito di ogni fondamento. Qui ci limitiamo a una breve sintesi. Una presentazione più estesa e dettagliata si può trovare nella sezione Online First de *Il Nuovo SAGGIATORE* alla URL:

[http://www.sif.it/SIF/resources/public/files/opinioni/op\\_1011\\_guerra\\_robotti.pdf](http://www.sif.it/SIF/resources/public/files/opinioni/op_1011_guerra_robotti.pdf)

Il contenuto dell'articolo di *Repubblica* è basato su presunte rivelazioni fornite dal Prof. Giorgio Dragoni dell'Università di Bologna. Il riconoscimento fotografico riguarda una immagine, che è stata pubblicata nel libro di Simon Wiesenthal dal titolo *Giustizia, non vendetta*, la cui prima edizione in italiano, presso Le Scie, risale al 1989. Riportiamo la foto nella fig. 1, in una versione facilmente rintracciabile su internet.

L'articolo è corredato da uno schema identificativo, riportato in fig. 2, in cui il volto dello sconosciuto, alla destra di Eichmann, è paragonato con il volto di Ettore Majorana, nella scala verticale opportuna, seguendo i riferimenti delle linee



orizzontali allineate all'estremo superiore delle orecchie, agli occhi, alla base del naso, alle labbra e al mento. L'estremo inferiore delle orecchie non viene considerato. La seconda dimensione utilizzabile dell'immagine fotografica, quella trasversale, viene trascurata. Agli effetti di questo riconoscimento Dragoni si sarebbe rivolto alla più prestigiosa istituzione italiana in fatto di indagini scientifico-forensi. Quale sia questa prestigiosa istituzione non viene detto. L'esistenza di un rapporto dettagliato firmato non viene assicurata, né vengono citati i nomi di chi abbia disposto l'indagine e di chi ne sia il responsabile.

In realtà, senza nessuna indagine forense, chiunque si accorge del fatto che l'uomo alla destra di Adolf Eichmann ed Ettore Majorana sono due persone completamente diverse. Innanzitutto, lo sconosciuto chiaramente non è siciliano (ricordiamo che l'aspetto di Majorana è stato qualificato come "saraceno"). La foto di Majorana è stata opportunamente riscalata in modo da poter paragonare le

linee orizzontali. In questo modo però non si ha corrispondenza con le dimensioni trasversali. Si noti di quanto più larga sia la parte superiore della testa dello sconosciuto, rispetto a quella di Majorana. Se si riscalda l'immagine secondo le dimensioni trasversali, in modo che si abbia congruenza tra i due crani, allora si perde completamente la corrispondenza delle linee orizzontali tracciate sui due volti. Rilevante è inoltre la differenza marcata delle orecchie, e l'andamento generale delle spalle.

D'altra parte, dalle ricostruzioni storiche della fuga di Eichmann in Argentina, avvenuta nel giugno-luglio 1950 con il piroscafo *Giovanna C* in partenza da Genova, sappiamo che Eichmann era accompagnato da due SS, una delle quali era lo Sturmführer Herbert Kuhlmann, che potrebbe essere identificato con lo sconosciuto alla sua sinistra nella foto. Per quanto riguarda l'individuo alla destra di Eichmann, egli non è certamente un "saraceno", ma ha un aspetto nordico. Volendo azzardare un "riconoscimento", date le circostanze della foto, si

potrebbe pensare ad uno dei tanti ufficiali SS collaboratori e sodali di Eichmann, come per esempio Gustav Wagner, oppure Alois Brunner. Nella versione Online First abbiamo riportato foto di Kuhlmann, Wagner, e Brunner.

Queste considerazioni, relative all'insensatezza dell'idea che la persona alla destra di Eichmann sia Majorana, valgono indipendentemente dall'esistenza di una presunta perizia firmata da parte della prestigiosa istituzione. Uno dei nodi centrali dell'articolo è costituito dalla scoperta che lo sconosciuto è Majorana. Questo riconoscimento, come abbiamo visto, è completamente infondato.

Risulta poi sconcertante l'uso fatto da Dragoni di una lettera scritta da Gilberto Bernardini a Giovanni Gentile jr, conservata nel fondo archivistico "Giovanni Gentile jr", depositato a cura della Famiglia Gentile presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza", che è stata pubblicata per la prima volta in una nostra monografia del 2008, dedicata all'attività scientifica e accademica di Ettore Majorana, edita dalle Edizioni della Scuola Normale Superiore di Pisa.

La parte più significativa della lettera, di cui forniamo la prima pagina nella sezione Online First, è costituita dalle frasi iniziali: "Caro Giovanni, come puoi immaginare la notizia di Majorana mi ha dato una vera gioia. Non è molto bello forse, ma in compenso non è una cosa così tragica come si pensava e ci se ne può rallegrare". Anche se la lettera è senza data, dai contenuti scientifici in essa riportati abbiamo potuto concludere che è stata scritta verso Aprile-Maggio 1938, ed è quindi posteriore alla scomparsa di Majorana.

Dragoni afferma che nel 1974 avrebbe intervistato Gilberto Bernardini, all'epoca Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, mostrandogli la lettera, e chiedendo "un chiarimento su quelle righe enigmatiche". Gilberto Bernardini avrebbe risposto: "Lei sa che io conosco la scelta fatta da Majorana? Non è una scelta che le farà piacere. Ettore si trasferì in Germania per collaborare alle armi del Terzo Reich". Ma nel 1974 Dragoni di certo non conosceva

ancora la lettera, in quanto, come da lui stesso ammesso in un suo libro recentemente pubblicato nel 2009, ne era venuto a conoscenza solo tramite la nostra monografia.

D'altra parte, è impossibile che Bernardini potesse sapere di un presunto coinvolgimento di Majorana sulle armi del Terzo Reich, assolutamente ignoto ai servizi segreti degli Alleati, che durante i combattimenti nel 1944 e 1945, e dopo la resa, avevano accuratamente setacciato l'intera Germania alla ricerca di informazioni relative alle ricerche tedesche sulle armi. Gli interi archivi furono sequestrati. In particolare la Missione Alsos si occupò delle ricerche nucleari. Inoltre tutti i maggiori scienziati tedeschi coinvolti nella ricerca nucleare furono trattenuti a Farm Hall per sei mesi, nel 1945, allo scopo di ottenere tutte le possibili informazioni, anche tramite l'uso di microfoni nascosti.

Rinviamo alla versione più completa su Online First, possiamo concludere che il riconoscimento fotografico è inimmaginabile e che le presunte rivelazioni di Bernardini sono completamente infondate, per cui il contenuto dell'articolo di *Repubblica* è totalmente destituito di ogni fondamento.

Solo le future ricerche storiche, sulla base di inoppugnabili documenti, potranno risolvere il problema del destino di Majorana. La Storia della Fisica è una disciplina seria, e va condotta con le necessarie norme di rigore scientifico e correttezza deontologica.

Francesco Guerra e Nadia Robotti

Dipartimento di Fisica, Sapienza Università di Roma, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Roma 1, e Dipartimento di Fisica, Università di Genova

OPINIONI Online First  
15 novembre 2010



Fig. 1 Eichmann è al centro accompagnato da due passeggeri anonimi.



Fig. 2 Il presunto riconoscimento di Majorana nel volto dello sconosciuto alla destra di Eichmann.